

**Resto a guardare inattivo:
Signore, perdono!**

Oggi, nelle nostre città, nei nostri quartieri,
nelle nostre famiglie,
la violenza guadagna terreno, si banalizza
ci deforma
con parole, gesti, discorsi, immagini.
Per paura, per rassegnazione
Faccio come se niente fosse.
Signore, perdono.

Signore, nel profondo del mio essere,
la violenza compie la sua opera di distruzione
con le barriere che io stesso erigo,
con le passioni che non riesco a dominare
e con il male che non vorrei commettere.
Per cupidigia, avidità e menzogna
Cedo all'abitudine.
Signore, perdono

Oggi, in tutti i continenti,
la tortura, la guerra, la povertà,
portano a termine la loro opera di distruzione.
Uomini, donne, bambini,
sono sfigurati, colpiti, crocifissi.
Per stanchezza, per debolezza, mi abituo.
Signore, perdono.

Signore, dacci la passione dei gesti che fanno vivere,
il coraggio, la compassione,
il desiderio di camminare sui cammini rischiosi
del rifiuto dell'indifferenza e della violenza.

